

Il primo impulso a ciò l'aveva già dato negli inizi del 1583 il grande arcivescovo di Treviri Giovanni von Schönenberg in un colloquio con Minucci, e a tale scopo aveva già indicato come l'uomo adatto Bonhomini; Minucci abbracciò l'idea e la sostenne poi con grande zelo.¹ Malaspina scrisse un particolare memoriale su la necessità della nuova rappresentanza diplomatica della S. Sede nel Basso Reno, e propose per questo Minucci, per il quale si pronunciò anche Bonhomini. Egli consigliò di lasciare Minucci ancora più a lungo in Colonia, fosse pure in principio senza il titolo di Nunzio. Più tardi egli lasciò cadere le obiezioni che egli aveva, contro questa denominazione. Il 23 giugno 1583 egli richiese Carlo Borromeo del suo appoggio per una nuova nunziatura nel Basso Reno, poichè era persuaso che tutti gli altri nunzi che al presente spiegavano la loro azione negli affari della S. Sede presi in assieme non avrebbero procurato così grande vantaggio come quello di Colonia anche solo. Bonhomini però non pensava più allora a Minucci, ma a Francesco Bossi congiunto in amicizia col Borromeo e vescovo di Novara.²

Abituata a non precipitare, la S. Sede di fronte a questi suggerimenti si mantenne dapprima nell'attesa; solo dopo ripetute insistenze di Bonhomini seguì la decisione; il 21 dicembre 1583 gli scrisse il cardinale Galli segretario di Stato che la decisione d'inviare un nunzio a Colonia, era presa e che prima della Pasqua del 1584 la nomina sarebbe già fatta.³

Nell'esecuzione si ebbe intanto un ritardo più lungo, poichè la scelta della persona portò delle difficoltà. Contro tutti i candidati sinora conosciuti, fra i quali si era aggiunto anche Feliziano Ninguarda, furono sollevate obiezioni o difficoltà.⁴ La fine fu che nell'ottobre 1584 contro l'attesa e il desiderio di Bonhomini fu eletto egli stesso a Nunzio di Colonia. Malaspina, nunzio di Graz, che doveva subentrare al suo posto in Praga ricevette l'ordine di consegnargli l'istruzione datata col 27 ottobre. Le credenziali erano state spedite il 20 ottobre. Un breve del 19 gennaio 1585 fissava le facoltà del Bonhomini e i confini della sua nunziatura che doveva estendersi alle provincie ecclesiastiche di Colonia, di Magonza, di Treviri; alle diocesi di Basilea, Strasburgo, Osnabrück, Paderbona, Liegi, il territorio del duca di Iulich-Cleve, e della Fiandra Spagnuola.⁵

¹ Vedi *Nuntiaturberichte* I, 362; UNKEL nell'*Hist. Jahrbuch* XII, 723.

² Vedi *ibid.* 725. Il memoriale di Malaspina presso THEINER III, 404 s.

³ Vedi *Nuntiaturberichte* I, 732.

⁴ Cfr. UNKEL *loc. cit.* 729 s.; *Nuntiaturberichte* I, 733 s.; EHSSES-MEISTER I, XXXIX.

⁵ Vedi HARTZHEIM, *Concilia* VIII, 498 s.; UNKEL *loc. cit.* 731, 733, 736; THEINER III, 500; *Nuntiaturberichte* I, 735; EHSSES-MEISTER I, XLIV s., 4.